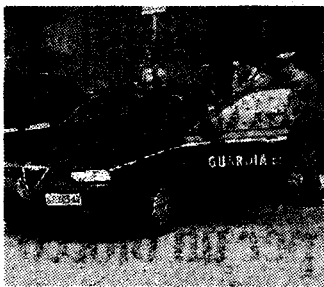


## TRASPORTI E COMMERCIO FERRO, ARRIVA LA FINANZA

# Evasione, 14 imprenditori nei guai

*Un "buco" da 16 milioni. Scoperti in una coop 500 lavoratori irregolari*



Agenti della Guardia di Finanza

Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi, ditte di trasporti e cooperative del settore: la Finanza ha scoperto dai suoi controlli mirati che nell'ambiente è fertile l'evasione, ha recuperato al fisco 16 milioni di euro e denunciato 14 imprenditori. Non solo, è stato anche scoperto un giro di fatture false e complessivamente cinquecento lavoratori sono risultati alcuni parzialmente in nero (i cosiddetti "in grigio") altri completamente in nero. La Guardia di Finanza di Modena nel mese di settembre ha eseguito 12 ispezioni di natura tributaria nei confronti di aziende operanti nei settori delle costruzioni, del movimento di merci su strada e del commercio all'ingrosso di metalli ferrosi, che hanno sede a Modena, a Carpi, a Mirando-

la, a Savignano e a Sassuolo. L'attività svolta ha consentito di rilevare una evasione di circa 16 milioni di euro tra importi sottratti a tassazione ed imposte non versate a vario titolo. I controlli sono stati accurati e difficili poiché le tecniche evasive erano particolari ed "insidiose". Tra queste l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e l'occultamento delle scritture contabili.

La Finanza ha constatato in una società cooperativa un consistente utilizzo di dipendenti sia "in nero", cioè assunti senza il rispetto di alcuna normativa fiscale e contributiva, che "in grigio", cioè solo parzialmente in regola con le stesse disposizioni. In tutto cinquecento persone. A seguito dei rilievi e dei controlli la Finanza ha se-

gnalato all'autorità giudiziaria 14 persone. Le violazioni maggiormente riscontrate sono state quelle di dichiarazione fraudolenta (che prevede la reclusione da 18 mesi a 6 anni nel caso si utilizzino in dichiarazione fatture o altri documenti per operazioni inesistenti) dichiarazione infedele (che prevede la sanzione della reclusione da 1 a 3 anni nel caso siano stati esposti in dichiarazione elementi attivi per ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi) occultamento o distruzione delle scritture contabili (che prevede la reclusione da 6 mesi a 5 anni). «L'attività ispettiva della Finanza - recita una nota - verrà intensificata e sarà sempre più orientata verso i cosiddetti evasori che considerano normale evadere».